

ВАЗАРИ. МЕДЛЕННОЕ ЧТЕНИЕ.



V I T E
DE PIU' ECCELLENTI
PITTORI SCULTORI ED ARCHITETTI
SCRITTE DA
GIORGIO VASARI
PITTORE E ARCHITETTO ARETINO
*Edizione arricchita di Note oltre quelle dell' Edizione
Illustrata di Roma.*
TOMO PRIMO.
ALL' ALTEZZA REALE DI
PIETRO LEOPOLDO
PRINCIPE REALE D' UNGHERIA E DI BOEMIA
ARCIDUCA D' AUSTRIA E GRANDUCA DI TOSCANA CC. CC.



LIVORNO MDCCLXVII.

PER MARCO COLTELLINI

Con Approvazione.

Si vende in Firenze per lo Stecchi e Pagani.

213284



Портрет Чимабуэ
в издании 1568 г.

Первое издание: 1550 г. с посвящением великому герцогу Козимо I Медичи, в 2-х т. (всего 992 стр.);
Издатель – фламандец, осевший во Флоренции Лоренцо Торренциано.

Второе издание: 1568 г., в Венеции
Издатель - Якопо Джунти, в 3-х т. (всего 1012 стр.)



RANO per l'infinito Diluuiu de'mali, che haueuano cac-
ciato al difotto, e affogata la misera Italia, non folaméte rou-
inate quelle, che veramente fabriche chiamar si poteua-
no; Ma, quello, che importaua piu, spento affatto tutto il
numero de gl' artefici; Quando, come Dio volle, nacque
nella città di Fiorenza l'anno M C X L. per dar e primi lumi
all' Arte della Pittura, **G**IOVANNI cognominato Cima-
bue della nobil famiglia in que tempi di Cimabui; costui crescendo, per esser
giudicato dal padre, & da altri di bello, e acuto ingegno, fu mandato, accio si
esercitasse nelle lettere, in S. Maria Nouella à vn maestro suo parente, che allo-
ra insegnaua grammatica a' Nouizij di quel conuento; Ma Cimabue in cam-
bio d'attendere alle lettere, consumaua tutto il giorno, come quello, che acio
si sentiuu tirato dalla Natura, in dipingere in tu libri, & altri fogli, huomini,
caualli, casamenti, & altre diuerse fantasie; Alla quale inclinatione di Natura
fu fauoreuole la fortuna; perche essendo chiamati in Firenze, da chi allhora
gouernaua la città, alcuni pittori di Grecia, nõ per altro, che per rimettere in
Firenze la pittura, piu tosto perduta, che smarrita, cominciarono fra l'altre
opere tolte à far nella città, la capella de'Gondi, di cui hoggi le volte, e le fac-
ciate, sono poco meno, che consumate dal tempo, come si puo vedere in San-
ta Maria Nouella, allato alla principale capella, doue ell'è posta, Onde Cima-
bue, cominciato a dar' principio à questa arte, che gli piaceua, fuggendosi spes-
so dalla scuola, staua tutto il giorno a vedere lauorare que maestri; Di manie-
ra, che giudicato dal padre, & da quei pittori in modo atto alla pittura, che si
poteua di lui sperare, attendendo a quella professione, honorata riuiscita; con
non sua piccola sodisfattione fu da detto suo padre acconcio con esso loro, la
doue di continuo esercitandosi l'aiutò in poco tempo talmente la Natura, che
passò di gran lunga, sì nel disegno, come nel colorire la maniera de' maestri,
che gli insegnauano, i quali non si curando passar piu innanti, haueuano fat-
te quelle opre nel modo, che elle si veggono hoggi; cioè non nella buona ma-
niera greca antica, ma in quella goffa moderna di que' tempi; & perche, se be-
ne imitò que' Greci, aggiunse molta perfezzione all'arte, leuandole gran par-
te della maniera loro goffa, honorò la sua patria col nome, & con l'opre, che
fece, di che fanno fede in Fiorenza le pitture, che egli lauorò, come il Dossale
dell'altare di S. Cecilia, & in S. Croce vna tauola drentou i vna nostra donna,
laquale fu, & è ancora appoggiata in vno pilastro a man destra intorno al co-
ro. Doppo la quale fece in vna tauoletta in campo d'oro vn S. Francesco, e lo ri-
trasse, il che fu cosa nuoua in que' tempi, di naturale, come seppe il meglio, &
intorno a esso tutte l'istorie della vita sua in vni quadratti pieni di figure pic-
ciole in campo d'oro. Hauendo poi preso a fare, per i Monaci di Vall'Ombro-
sa, nella badia di S. Trinita di Fiorenza vna gran tauola, mostrò in quella ope-
ra, vñandou gran diligenza, per rispondere alla fama, che gia era conceputa di
lui, migliore inuentione, & bel modo nell'attitudini d'una nostra Dõna, che
fece col figliuolo in braccio, e cõ molti angeli intorno, che l'adorauano in cã-
po d'oro, laqual tauola finita fu posta da que' monaci in sull'altar Maggiore di

detta chiesa; donde essendo po-
hoggi di Alessò Baldouinetti,
stra di detta chiesa. Lauorando
to della via nuoua, che va in bo-
in mezo la porta principale, da
da l'altro Giesu Christo con C
le; leuò via quella vecchiaia, fa-
cose vn poco piu viue, & natur
tutta piena di linee, e di proffil
maniera scabrosa, & goffa, & o-
per vn cotal vñanza in legnato-
ri di que' tempi, senza pensar tr-
to, ò inuentione alcuna, che be-
to Cimabue dallo stesso guardi-
fece vn Crocifisso grande in le
le opera fu cagione parendo al
ducesse in S. Francesco di Pifa-
che fu da que' popoli tenuto co-
piu di bontà, e nell'aria della te-
greca non era stata vñata in sin-
pur' in Pifa, ma in tutta Italia. F-
fatto in vna tauola grande, l'im-
lo, e con molti angeli intorno,
po leuata di doue ell'era stata c-
mo, che vi è al presente; e post-
ca. Per laquale opera fu molto
città di Pifa, fece a richiesta del
vna tauoletta vna S. Agnesa, &
della vita di lei, la qual tauole
chiesa. Per queste opere dunqu-
mabue, egli fu condotto in Afi-
cuni maestri greci dipinse nell-
te, e nelle facciate la vita di Gie-
pitture passò di gran lunga qu-
minciò da se solo a dipigner al-
re fece sopra il choro in quatt-
cioè la morte; quando è da Cr-
no di nuuole; & quando in m-
pie gran numero di tanti, e san-
Nelle crociere poi delle volte
mente molte storie; Nella pri-
giori del viuo, e così bene, che
& la freschezza de' colori nelle
per le fatiche di Cimabue gran-
ciera fece piena di stelle d'oro
ce in alcuni tondi Giesu Chris-

& S. Francesco, cioè in ogni tondo vn
la volta vn tondo. E fra questa, e la qu-
d'oro, come di sopra in azzurro d'oltr-
Dottori della chiesa, & appresso a cia-
ligioni, opera certo faticosa, & condi-
te lauorò pure in fresco le facciate di
sa, facendo verso l'altar maggiore fra
del testamento vecchio, cominciand-
le cose piu notabili. Et nello spazio,
terminano in sul corridore, che gira
pinse il rimanente del testamento vec-
questa opera in altre sedici storie, rib-
na, e di Giesu Christo. E nella facciat-
no all'occhio della Chiesa, fece l'asc-
che discende sopra gl' Apostoli. La qu-
& benissimo condotto, douette per r-
mondo, essendo massimamente itata
a me, che l'anno 1563. la riuidi paruel-
bre potesse veder Cimabue tanto lu-
deue hauer consideratione) quelle d-
gl'altri accidenti offese, si sono molte
ste opere mise mano Giouanni a dip-
sono dalle finestre in giu, & vi fece al-
ne sue bisogne chiamato, non seguitò
al suo luogo si dirà, Giotto, molti ann-
renze, dipinse nel chiofstro di S. Spiri-
stri, tutta la banda di verso la Chiesa
CHRISTO, & certo con molto di-
dò alcune cose da se lauorate in Firen-
nella pieue di quel castello tenute in
esa di Santa M A R I A Nouella la T-
alto fra la capella de' Rucellai, e quel-
di maggior grandezza, che figura, ch-
alcuni Angeli, che le sono intorno, n-
ra greca, che s'andò accostando in pa-
na. Onde fu questa opera di tanta m-
esser veduto infino allora meglio, ch-
& con le trombe alla chiesa portata c-
cio molto premiato, & honorato. Di-
legge, che mètre Cimabue la detta ta-
ta S. Piero; che passò il Re Carlo il v-
molte accoglienze fattegli da gl'huo-
dere la tauola di Cimabue. E che per-
no, nel mostrarsi al Re vi concorsero
renze con grandissima festa, & con la
Pallegrezza, che n'ebbero i vicini, cl-

risimo, ma anco così amatore, & intendente di tutte l'arti migliori, che ha
meritato esser giudiziosamente eletto dal S. Duca Cosimo in suo luogotenent-
te nella nostra Accademia del disegno. Ma per tornare a Cimabue, oscurò
Giotto veramente la fama di lui, non altrimenti, che vn lume grande faccia
lo splendore d'vn molto minore; perche se bene fu Cimabue quasi prima
cagione della rinouazione dell'arte della pittura, Giotto nõ dimeno suo crea-
to, mosso da lodeuole ambizione, & aiutato dal Cielo, & dalla Natura, fu que-
gli, che andando piu alto col pensiero, aperse la porta della verità à coloro,
che l'hanno poi ridotta a quella perfezzione, e grandezza in che la veggiamo
al secolo nostro. Il quale auezzo ogni di a vedere le marauiglie, i miracoli, e
l'impossibilità degli artefici in questa arte, è condotto hoggimai a tale, che di
cosa, che facciano gl'ihuomini, bêche piu diuina, che humana sia, puto non si
marauiglia. E buon per coloro, che lodeuolmente s'affaticano, se in cambio
d'essere lodati, & ammirati, non ne riportassero biasimo, e molte volte vergo-
gna. Il ritratto di Cimabue si vede di mano di Simon Sanese nel capitolo di
Santa Maria Nouella fatto in profilo nella storia della fede, in vna figura, che
ha il viso magro, la barba piccola, roffetta, & apuntata, con vn capuccio, secon-
do l'uso di quei tempi, che lo fascia intorno intorno, e sotto la gola con bella
maniera. Quello, che gli è alato, è l'istesso Simone maestro di quell'opera, che
si ritrasse da se con due specchi, per fare la testa in profilo, ribattèdo l'uno nel
l'altro. E quel soldato coperto d'arme, che è fra loro, è secondo si dice, il Cõ-
te Guido Nouello, signore allora di Poppi. Restami à dire di Ci-

mabue, che nel principio d'un nostro libro, doue ho
messo insieme disegni di propria mano di
tutti coloro, che da lui in quà,
hanno disegnato, si
vede di sua ma-
no
alcune cose piccole, fatte à modo di minio; nelle quali,
come ch'hoggi forse paino anzi goffe, che al-
trimenti, si vede quanto per sua
opera acquistasse di
bontà il dise-
gno.

Fine della Vita di Cimabue:





WIKISOURCE

Pagina principale
Portali tematici
Un testo a caso
Un indice a caso
Un autore a caso
Una pagina a caso
Ultime modifiche

Comunità
Aiuto
Portale Comunità
Bar
Il Bibliotecario
Progetti tematici
Donazioni
Contatti

Stampa/esporta
Crea un libro
Scarica come PDF
Versione stampabile

Strumenti

Accesso non effettuato discussioni contributi Registrati Entr

< > Pagina ▾ Discussione Immagine ^

Leggi Modifica Cronologia Altro ▾

Ricerca

Pagina:Vasari - Le vite de' piu eccellenti pittori, scultori, et architettori, 1-2, 1568.djvu/179

Questa pagina è stata trascritta ma deve essere formattata o controllata

83

[immagine da inserire]

VITA DI CIMABUE PITTORE FIORENTINO.

ERANO per l'infinito Diluuiio de' mali, che havevano cacciato al disotto, e affogata la misera Italia, non solamente rovinata quelle, che veramente fabbriche chiamar si potevano; Ma, quello, che importava piu, spento affatto tutto il numero de gl'artefici; Quando, come Dio volle, nacque nella città di Fiorenza l'anno MCCXL. per dar e primi lumi all'Arte della Pittura, GIOVANNI cognominato Cimabue della nobil famiglia in que tempi di Cimabui; costui crescendo, per esser giudicato dal padre, et da altri di bello, e acuto ingegno, fu mandato, accio si esercitasse nelle lettere, in Santa Maria Novella à un maestro suo parente, che allora insegnava grammatica a' Novizij di quel convento; Ma Cimabue in cambio d'attendere alle lettere, consumava tutto il giorno, come quello, che acio si sentiva tirato dalla Natura in dipingere in su libri, et altri fogli, huomini, cavalli,

VITA DI CIMABUE PITTORE FIORENTINO.



ERANO per l'infinito Diluuiio de'mali, che haueuano cacciato al disotto, e affogata la misera Italia, non solamete rouinata quelle, che veramente fabbriche chiamar si poteuano; Ma, quello, che importaua piu, spento affatto tutto il numero de gl' artefici; Quando, come Dio volle, nacque nella città di Fiorenza l'anno MCCXL. per dar e primi lumi all'Arte della Pittura, GIOVANNI cognominato Cimabue della nobil famiglia in que tempi di Cimabui; costui crescendo, per esser giudicato dal padre, & da altri di bello, e acuto ingegno, fu mandato, accio si esercitasse nelle lettere, in S. Maria Nouella à vn maestro suo parente, che allora insegnaua grammatica a' Nouizij di quel conuento; Ma Cimabue in cambio d'attendere alle lettere, consumaua tutto il giorno, come quello, che acio si sentiuu tirato dalla Natura in dipingere in su libri, & altri fogli, huomini, caualli, cafaienti, & altre diuerse fantasie; Allaquale inclinazione di Natura fu fauoreuole la fortuna; perche essendo chiamati in Firenze, da chi allhora governaua la città, alcuni pittori di Grecia, nõ per altro, che per rimettere in Firenze la pittura, piu tosto perduta, che smarrita, cominciarono fra l'altre opere tolte à far nella città, la capella de'Gondi, di cui hoggi le volte, e le facciate, sono poco meno, che consumate dal tempo, come si puo vedere in Santa Maria Nouella, allato alla principale capella, doue ell'è posta, Onde Cimabue cominciato a dar principio à questa arte, che gli piaceua, fuggendosi (nef

Джорджо Вазари

ЖИЗНЕОПИСАНИЯ НАИБОЛЕЕ ЗНАМЕНИТЫХ ЖИВОПИСЦЕВ, ВАЯТЕЛЕЙ И ЗОДЧИХ

См. [Евангелие в живописи. Библиография. 16 в](#)

Вазари Дж. [Жизнеописания наиболее знаменитых живописцев, ваятелей и зодчих. Полное издание в одном томе.](#) М.: Альфа-книга, 2008. 642 с.

ЧАСТЬ ПЕРВАЯ

1. [Джованни Чимабуэ](#) (Giovanni Cimabue)
2. [Андреа Таффи](#) (Andrea Taffi)
3. [Галло Гадди](#) (Gaddo Gaddi)
4. [Маргаритоне](#) (Margaritone)
5. [Джотто](#) (Giotto)

Проторенессанс

Своей кульминации, итальянская культура достигает на стыке XIII и XIV столетий. Так национальная литература на итальянском языке, которая зародилась еще в первой половине XIII века, начинает активно развиваться, а поэзию «сладостного нового стиля» сменяет величавый герой Данте. Что же касается живописи, скульптуры и архитектуры, то здесь пьедестал почёта занимают *Джотто*, *Пьетро Каваллини*, *Пикколо* и *Джованни Пизано*, *Арнольфо ди Камбио*, стиль и мастерство которых во многом и определили дальнейший ход развития итальянского искусства, став фундаментальным началом для его обновления

... [читать далее](#) ▶

- [Арнольфо ди Камбио](#)
- [Никколо Пизано](#)
- [Чимабуэ](#)
- [Джотто ди Бондоне](#)
- [Симоне Мартине](#)



Чимабуэ



Мадонна с младенцем



Распятие

Нельзя однозначно сказать много или мало известно о жизни *Чинни ди Пеппо*, получившего прозвище получил прозвище — «Чимабуэ» (ок.1240-после 1302). С одной стороны мало, потому что путь всей его жизни обозначается двумя точными историческими свидетельствами. Так, документ из архива *Санта Мариа Маджоре* сообщает, что в 1272 году Чимабуэ прибывал в Риме и был к этому периоду совершеннолетним. А спустя 30 лет в 1301 году в документе из Пизы упоминается имя Чимабуэ (художника пригласили для работы в одной из городских церквей).

Историческим подтверждением и точной датой может похвастаться лишь одно произведение Чимабуэ, а именно — *мозаика «Св. Иоанн»* в апсиде Пизанского собора. Счета, которые случайно уцелели, закрепляют факт работы художника над созданием мозаик в 1301-02 годах

С другой стороны о жизни Чимабуэ известно очень много благодаря подробному и колоритному жизнеописанию Вазари, перемешавшего правдоподобные факты с догадками и вымыслом автора. Исходя из этого жизнеописания, можно определить приблизительную дату рождения Чимабуэ. Согласно показаниям Вазари в 1300 году Чимабуэ было шестьдесят лет. Художник в основном жил на родине, во Флоренции, однако многократно выезжал и в другие города, работая в Пизе, Ареццо, Ассизи. Искусство Чимабуэ было почитаем флорентинцами.

CIMABUE

(b. ca. 1240, Firenze, d. ca. 1302, Firenze)

WORKS

Biography



Florentine painter. His nickname means 'Ox-head'. He was a contemporary of Dante, who refers to him in The Divine Comedy (Purg. xi. 94-6) as an artist who was 'believed to hold the field in painting' only to be eclipsed by Giotto's fame. Ironically enough this passage, meant to illustrate the vanity of short-lived earthly glory, has become the basis for Cimabue's fame; for, embroidering on this reference, later writers made him into the discoverer and teacher of [Giotto](#) and regarded him as the first in the long line of great Italian painters. He was said to have worked in the 'Greek' (i.e. Byzantine) manner, but to have begun the movement towards greater realism which culminated in the Renaissance.

Documentary evidence is insufficient to confirm or deny this estimate of Cimabue's art. The only work that can be proved to be by his hand is a [St John](#) forming part of a larger mosaic in Pisa Cathedral (1302), but tradition has tended to attribute to Cimabue many works of outstanding quality from the end of the 13th century, such as the [Madonna of Santa Trinita](#) (Uffizi, Florence), a [cycle of frescos](#) in the Upper Church of San Francesco in Assisi, and a majestic [Crucifix](#) in Santa Croce (badly damaged in the Florence flood of 1966). If these highly plausible attributions are correct, Cimabue was indeed the outstanding master of the generation before Giotto. The movement towards greater naturalism, however, may owe more to contemporary Roman painters and mosaicists ([Cavallini](#), [Torriti](#)) than to him; he is documented in Rome in 1272 and could have known their work.

[Friendly format for printing and bookmarking](#)

Purchasing [prints](#), hiring [high resolution files](#), ordering [oil paintings](#).

[Donations](#) for maintaining and developing the Gallery are welcome.

[ARTIST INDEX](#) | [A](#) | [B](#) | [C](#) | [D](#) | [E](#) | [F](#) | [G](#) | [H](#) | [I](#) | [J](#) | [K](#) | [L](#) | [M](#) | [N](#) | [O](#) | [P](#) | [Q](#) | [R](#) | [S](#) | [T](#) | [U](#) | [V](#) | [W](#) | [X](#) | [Y](#) | [Z](#) | [MEDIÉVAL](#) | [DECORATIVE](#) | [ARCHITECTURE](#)

QUICK SEARCH

AUTHOR

TEXT

TIME-FRAME any

FORM any

SEARCH

CLEAR



Образы Мадонн

Paintings of the Madonna

by CIMABUE

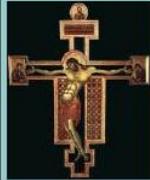
BIOGRAPHY

Preview	Picture Data
	<p>Madonna Enthroned with the Child, St Francis and Four Angels 1278-80 Fresco, 320 x 340 cm Lower Church, San Francesco, Assisi</p>
	<p>Madonna Enthroned with the Child, St Francis and Four Angels 1278-80 Fresco, 320 x 340 cm Lower Church, San Francesco, Assisi</p>

Paintings of the Crucifixion

by CIMABUE

BIOGRAPHY

Preview	Picture Data	File Info	Comment
	<p>Crucifix 1268-71 Tempera on wood, 336 x 267 cm San Domenico, Arezzo</p>	<p>1300*1609 True Color 183 Kb</p>	
	<p>Crucifix (detail) 1268-71 Tempera on wood, 45 x 28 cm (size of the detail) San Domenico, Arezzo</p>	<p>1000*1708 True Color 243 Kb</p>	

Распятия из Ареццо (1268) и из Санта-Кроче (1287, Флоренция)

Фрески в Верхней Церкви Сан-Франческо (Ассизи) 1277-80

Frescoes in the Upper Church of San Francesco at Assisi

by CIMABUE

Most of the frescoes in the transept of the upper church of San Francesco, as well as in the apse, were executed all at once by Cimabue and his workshop. Cimabue, who came from Florence, is the first of the mural painters active in Assisi who can be identified by name. The subject matter of the extensive pictorial program that was executed under Cimabue's direction in the transept and the apse is based for the most part on the dedications of the altars in the western section of the church. A thirteenth-century inscription indicates that the altar in the south transept was dedicated to the archangel Michael; the high altar, to the birth of the Virgin; and the altar in the north transept, to the apostles or to Peter and Paul. Accordingly, the apse had scenes from the life of the Virgin, culminating in the Assumption; the south transept had motifs from the Apocalypse and a large Crucifixion on the east wall; the north transept arm had scenes from the lives of the apostles and another large Crucifixion; and the crossing vault had the evangelists.

Reproductions of the frescoes in the Upper Church are listed in the Web Gallery of Art in sections of [Cimabue](#), [Giotto](#), [Jacopo Torriti](#), [Master of Saint Cecilia](#), [Master of the Isaac Stories](#), and [Unknown Italian Masters](#).

BIOGRAPHY

Preview	Picture Data	File Info	Comment
	<p>View of the transept and apse from the east 1277-80 Fresco Upper Church, San Francesco, Assisi</p>	<p>1023*900 True Color 223 Kb</p>	

И мозаики в Соборе Пизы (1301)

важность чувства человека в истории в процессе создания «Жизнеописаний»

использование широкой гаммы источников

продвижение нового языка (1 издание вышло на тосканском диалекте)

тема развития и прогресса от старой манеры к новой

ученичество и преемственность (академический принцип)